



Proposta n. 1298 / 2025

PUNTO 7 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 05/08/2025

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 890 / DGR del 05/08/2025

OGGETTO:

Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali e servizi comunali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni. Anno 2025. Deliberazione/CR n. 82 dell'8 luglio 2025.



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Elisa De Berti	Presente
Assessori	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Francesco Calzavara	Presente
	Federico Caner	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Valeria Mantovan	Presente
Segretario verbalizzante	Roberto Marcato	Presente
	Lorenzo Traina	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

FRANCESCO CALZAVARA

STRUTTURA PROPONENTE

AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI

APPROVAZIONE

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali e servizi comunali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni. Anno 2025. Deliberazione/CR n. 82 dell'8 luglio 2025.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento, a seguito del parere favorevole della competente Commissione del Consiglio regionale, si provvede ad approvare i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per l'avvio e l'ampliamento della gestione associata di funzioni e servizi comunali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni, nonché contributi alle Unioni montane che aderiscono riordino territoriale in area montana. Anno 2025.

Il relatore riferisce quanto segue.

Le forme di gestione associata, concepite come strumenti per garantire l'esercizio efficiente ed adeguato delle funzioni amministrative comunali, a partire dall'approvazione del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, stanno affrontando una fase di incertezza e criticità che non consente ad oggi un reale sviluppo delle forme di intercomunalità, che, in molti casi, è vista come sperimentazione di soluzioni organizzative anche in vista di successivi processi di fusione.

La Regione del Veneto si caratterizza per numerosità dei Comuni, di cui la metà di dimensioni demografiche ridotte, nonché per una accentuata diversificazione territoriale e per il ruolo esercitato dalle Unioni montane e da altri organismi sovracomunali intesi come agenti di sviluppo locale. Tale scenario concorre a riconoscere nelle gestioni associate un modello di riordino istituzionale in cui il rafforzamento degli Enti locali passa necessariamente attraverso percorsi di aggregazione.

La ricerca della dimensione adeguata all'esercizio delle funzioni fondamentali rappresenta innanzitutto un'opportunità per rafforzare la governance locale, che non riguarda solamente i piccoli Comuni ma interessa anche gli enti di maggiore dimensione demografica.

Lo sviluppo e l'ulteriore consolidamento della cooperazione intercomunale continuano ad essere obiettivi prioritari del legislatore regionale per assicurare ai diversi territori soluzioni organizzative differenziate, nonostante in più occasioni ai tavoli istituzionali si rappresenti la necessità di un quadro normativo nazionale maggiormente incentivante, più semplificato e con premialità crescenti.

La Legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali", ha posto le basi per un riordino territoriale che favorisce l'iniziativa "dal basso": a seguito di un processo di concertazione che ha coinvolto tutti i Comuni veneti invitati a presentare osservazioni e proposte di riordino, la Giunta regionale con Deliberazione n. 17 del 16 gennaio 2024 "Approvazione aggiornamento del Piano di riordino territoriale. Art. 8 c.8 L.R. 18 del 27.04.2012. Deliberazione/CR n. 39" del 7 aprile 2023 ha approvato l'aggiornamento del Piano di riordino territoriale (PRT). Nell'impostazione che connota il nuovo PRT, l'Amministrazione regionale, nel ruolo di regia e programmazione che le compete, ha tenuto conto delle forme di collaborazione intercomunali radicate e della evoluzione della geografia associativa dei Comuni. I punti chiave indicati dal PRT, che detta le linee guida amministrative e finanziarie del sostegno regionale alle forme di riordino territoriale, riguardano la semplificazione dei livelli amministrativi di governance - con l'indicazione dell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) come ambito di riferimento adeguato su cui far gradualmente convergere tutti gli ambiti di gestione e programmazione - e il sostegno alle forme associative e agli ambiti di programmazione, attraverso una serie di iniziative, tra cui una politica di incentivazione finanziaria e premiale.



Il percorso di razionalizzazione istituzionale delineato nel nuovo Piano di riordino territoriale continua a perseguire l'obiettivo della Giunta regionale di consolidare le reti associative, definite in primis dalle Unioni di Comuni e dalle Unioni montane, considerate strategiche per lo sviluppo dell'area di riferimento, in grado di garantire il governo del territorio e di ridurre le differenze tra Comuni di diverse dimensioni demografiche. L'Amministrazione regionale intende confermare il riconoscimento del loro ruolo di promozione dello sviluppo e di integrazione dei territori dei Comuni aderenti, oltre che di supporto alle politiche regionali di riordino istituzionale, attraverso specifiche linee di intervento finanziario, nel solco della decisa incentivazione finanziaria già positivamente attuata nei precedenti esercizi. Molte realtà locali, specie nell'area montana e pedemontana, si trovano in una fase di grande dinamismo a seguito della riorganizzazione di alcune Comunità/Unioni montane che ha portato a riaggregazioni da parte di alcuni Comuni precedentemente fuoriusciti e alla costituzione di nuove Unioni montane. A partire dal mese di febbraio 2025 si sono tenuti sul territorio montano e pedemontano una serie di incontri politici e tecnici per dare una risposta a diverse criticità emerse in questi territori, legate in primis alla carenza di personale e alla difficoltà a reperire i Segretari comunali. Questi aspetti mettono a dura prova l'operatività delle Unioni montane. L'Amministrazione regionale, anche tenendo conto di quanto è emerso nei suddetti incontri, ha delineato una proposta di riordino territoriale dell'area montana che prevede l'accorpamento di alcune Unioni montane e/o il passaggio di alcuni Comuni tra Unioni montane. A tal fine sono stati predisposti dei Protocolli d'intesa con l'impegno per gli enti locali coinvolti di aderire al progetto di riordino territoriale, con le modalità e le tempistiche concertate con la Regione del Veneto.

La citata L.R. n. 18/2012, all'art. 10 dispone che compete alla Giunta regionale stabilire i criteri di accesso e di riparto degli incentivi per la promozione dell'associazionismo intercomunale, destinando risorse a sostegno dell'avvio delle nuove forme associative o dell'ampliamento di una forma associativa già costituita.

La dotazione finanziaria necessaria all'attuazione del presente provvedimento, determinata nell'importo massimo di € 1.400.000,00 è disponibile al cap. 101742 "Azioni regionali a favore delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e alle fusioni di comuni (art. 10 c. 1 lett a, art. 10, c. 1bis, L.R. 27/04/2012, n. 18)" del Bilancio di previsione 2025-2027 con imputazione all'esercizio finanziario 2025.

Con riferimento alle risorse allocate al cap. n. 101742, qualora le domande di contributo non esauriscano le disponibilità finanziarie stanziare, le risorse residue potranno essere utilizzate per incrementare l'importo destinato al fondo ordinario regionale, da ripartirsi secondo le finalità e i criteri stabiliti nel relativo provvedimento di Giunta regionale oggetto di approvazione nella medesima seduta.

La competente Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, in osservanza del principio di leale collaborazione, con nota prot n. 311638 del 25 giugno 2025, ha inviato agli organismi di rappresentanza degli Enti locali (Anci Veneto e Uncem – Delegazione Regionale Veneto) la richiesta di esprimere un parere in merito alla proposta dei criteri di assegnazione dei contributi destinati alle forme associative.

In riscontro a tale richiesta Anci Veneto e Uncem – Delegazione Regionale Veneto hanno espresso parere favorevole rispettivamente con nota prot n. 2885 del 25.06.2025 e con nota prot. n. 90 del 30.06.2025.

Anche l'Ufficio di Presidenza del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) ha espresso parere favorevole in relazione al presente provvedimento nella seduta del 7 luglio 2025.

La Giunta regionale con Deliberazione/CR n. 82 dell'8 luglio 2025 ha approvato la proposta di criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi a favore delle forme associative per l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, nonché alle Unioni montane che aderiscono al riordino territoriale in area montana.

In merito ai quali, ai sensi dell'art. 10, c. 1 della L.R. n. 18/2012, è stato chiesto il parere della competente Commissione consiliare del Consiglio regionale del Veneto.

In data 30 luglio 2025 la Prima Commissione Consiliare del Consiglio regionale del Veneto, ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole sui criteri e le modalità operative per l'assegnazione dei contributi di natura corrente (parere alla Giunta regionale n. 533 trasmesso con prot. n. 375802 del 31 luglio 2025).



Con il presente provvedimento, in conformità all'art. 10, c. 1 della L.R. n. 18/2012, vengono pertanto stabiliti, per l'anno 2025, i criteri e le modalità operative per l'assegnazione dei contributi di natura corrente alle gestioni associate, nonché il contributo a fondo perduto a favore delle Unioni montane interessate al percorso di riordino territoriale in area montana, come riportati in **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si specifica che, per quanto riguarda il contributo a fondo perduto a favore delle Unioni montane interessate al percorso di riordino territoriale in area montana, l'assegnazione dello stesso potrà avvenire solo a seguito della sottoscrizione di un apposito Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e l'Unione montana stessa, in forza di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 375 del 9 aprile 2024 "*Acquisizione di un supporto specialistico all'Amministrazione regionale per gli adempimenti conseguenti all'adozione del nuovo piano di riordino territoriale e pubblicazione di un volume a carattere scientifico. L.R. n. 18 del 27 aprile 2012. DGR n. 17 del 16 gennaio 2024*" e dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 9/INF del 21.05.2025 "*Attuazione del Piano di Riordino territoriale del Veneto di cui alla DGR n. 17/2024 e ridefinizione del numero e del perimetro delle Unioni Montane del Veneto*".

A tal fine si approva lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e l'Unione montana volto a regolare le attività propedeutiche alla costituzione di una nuova Unione montana, come riportato nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e si incarica l'Assessore alla Programmazione - Attuazione programma - Rapporti con Consiglio regionale - Bilancio e patrimonio - Affari generali - Enti locali alla sottoscrizione del suddetto Protocollo d'intesa.

La Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi è incaricata di apportare eventuali modifiche non sostanziali allo schema di Protocollo d'intesa, qualora si rendessero necessarie, al fine di garantire la miglior tutela degli interessi regionali.

Si propone altresì l'approvazione del modello di richiesta del contributo, di cui in **Allegato C** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'assegnazione dei contributi viene demandata al Direttore della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi che provvederà con proprio decreto, fino alla concorrenza delle risorse disponibili, seguendo l'ordine di presentazione delle domande, con le priorità previste nel bando.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 28, 30, 32 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTO il D.L. 31.05.2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42",

VISTO l'art. 19 c.1 del D.L. 06.07.2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini";

VISTA la Legge 24 febbraio 2025, n. 15 di conversione del D.L. n. 202 del 27.12.2024;

VISTA la L.R. 27.04.2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" e s.m.i;

VISTA la L.R. 28.09.2012, n. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane" e s.m.i";



VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f) della L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
 VISTA la L.R. 27 Dicembre 2024 n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";
 VISTA la DGR n. 1535 del 30.12.2024 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento (DTA) al Bilancio di previsione 2025-2027;
 VISTA la DGR n. 17 del 16.01.2024 "Approvazione aggiornamento del Piano di riordino territoriale. Art. 8 c. 8 L.R. 18 del 27.04.2012. Deliberazione/CR n. 39 del 7 aprile 2023";
 VISTA la DGR n. 58 del 27.01.2025 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2025-27";
 VISTO il DDR n. 12 del 30.12.2024 del Segretario generale della Programmazione, di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale (BFG) 2025-2027;
 VISTO il parere favorevole espresso da Anci Veneto con nota prot n. n. 2885 del 25.06.2025;
 VISTO il parere favorevole espresso da Uncem – Delegazione Regionale Veneto con nota prot. n. 90 del 30.06.2025;
 VISTO il parere espresso dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio delle Autonomie locali nella seduta del 7 luglio 2025;
 VISTA la propria Deliberazione/CR n. 82 del 8 luglio 2025;
 VISTO il parere della Prima Commissione Consiliare del Consiglio regionale del Veneto n. 533 rilasciato nella seduta del 30 luglio 2025, trasmesso con prot. n. 375802 del 31 luglio 2025.

DELIBERA

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare i criteri e le modalità indicati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'assegnazione dei contributi per l'esercizio 2025 a favore delle Unioni di Comuni, delle Unioni montane e delle convenzioni tra Comuni per l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali e servizi comunali, ai sensi dell'art. 10, c.1 della Legge regionale 27 aprile 2012, n. 18;
3. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e l'Unione montana volto a regolare le attività propedeutiche alla costituzione di una nuova Unione montana, come riportato nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di incaricare l'Assessore alla Programmazione - Attuazione programma - Rapporti con Consiglio regionale - Bilancio e patrimonio - Affari generali - Enti locali, alla sottoscrizione dello schema di Protocollo d'intesa con le Unioni Montane del Veneto di cui al punto precedente;
5. di approvare lo schema di domanda di assegnazione dei contributi di cui al precedente punto 2, da redigersi secondo il modello di cui all'**Allegato C**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
6. di determinare in € 1.400.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore regionale della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101742 del Bilancio di previsione 2025-2027 "Azioni regionali a favore delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e alle fusioni di comuni (art. 10 c. 1 lett a, art. 10, c. 1bis, L.R. 27/04/2012, n. 18)", con imputazione all'esercizio finanziario 2025;
7. di stabilire che, qualora si rendessero disponibili nel corso del corrente esercizio finanziario eventuali risorse al cap. 101742, le stesse saranno destinate per incrementare l'importo destinato al fondo ordinario regionale, da ripartirsi secondo le finalità e i criteri stabiliti nel relativo provvedimento dalla Giunta regionale, oggetto di approvazione nella medesima seduta, autorizzando il Direttore della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi all'assunzione dei relativi ulteriori provvedimenti;
8. di dare atto che la Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 6, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
9. di incaricare la Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi di apportare eventuali modifiche non sostanziali allo schema di Protocollo d'intesa di cui all'**Allegato B**, qualora si rendessero necessarie, al fine di garantire la miglior tutela degli interessi regionali;



- 10.di incaricare la Direzione Enti Locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi dell'esecuzione del presente atto;
- 11.di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro i primi 120 giorni;
- 12.di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- 13.di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta regionale
f.to - Dott. Lorenzo Traina -





CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE E L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER L'AVVIO E L'AMPLIAMENTO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI FONDAMENTALI E SERVIZI COMUNALI NELLA FORMA DELL'UNIONE DI COMUNI, DELL'UNIONE MONTANA E DELLA CONVENZIONE TRA COMUNI. ANNO 2025.

1. PREMESSA

Le risorse regionali destinate alle finalità di questo bando rispondono all'obiettivo di sostenere i Comuni e le loro forme associative nell'avvio di nuove esperienze di gestione associata dei servizi e funzioni comunali o nell'ampliamento dell'esercizio associato già in essere per migliorare la capacità amministrativa degli Enti locali nell'erogazione dei servizi e meglio rispondere ai bisogni dei cittadini.

2. REQUISITI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

Possono accedere alle incentivazioni le forme associative, specificate al successivo punto, che gestiscono funzioni fondamentali, in possesso, alla data di scadenza del bando, dei requisiti di accesso di seguito elencati:

2.1 la dimensione associativa raggiunge i limiti demografici minimi previsti all'art. 3 c. 1 della L.R. n. 18/2012 di 5.000 abitanti (ultimo dato ISTAT disponibile). Tale limite è derogabile:

- fino a 4.500 abitanti nel caso di Unioni di Comuni esistenti, a causa di modificazioni territoriali o per recessi di uno o più Comuni dall'Unione;
- nel caso di Comuni appartenenti all'area montana e parzialmente montana purché le funzioni siano esercitate da almeno tre Comuni.

2.2 l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'art. 19 c. 1 del D.L. n. 95/2012 riguarda:

- per le Unioni di Comuni (art. 32 TUEL): *almeno 2 funzioni fondamentali*;
- per le Unioni montane di cui alla L.R. n. 40/2012: *almeno 1 funzione fondamentale*;
- per le Convenzioni: *almeno 1 funzione fondamentale*.

2.3 il conferimento della funzione fondamentale alla forma associativa deve rispettare il principio di integralità. Tale principio attribuisce alla forma associativa la gestione autonoma ed esclusiva della funzione fondamentale nella sua interezza, dal momento che una ipotetica duplicità funzionale causerebbe la sovrapposizione di una competenza istituzionale, producendo una gestione non economica e l'inosservanza del criterio che prevede l'unificazione obbligatoria delle funzioni in capo ad un solo soggetto (art. 14 c. 29 del D.L. n. 78/2010 "la medesima funzione di un Comune non può essere svolta da più di una forma associativa").

Ai fini dell'individuazione del contenuto concreto delle funzioni fondamentali, si evidenzia che il Ministero dell'Interno con nota 8687 del 4 giugno 2014, in esito ad una formale richiesta di chiarimenti presentata dalla Regione del Veneto per il tramite della Prefettura di Venezia, ha precisato che oltre al criterio dell'interpretazione letterale si possa tener conto, quale ausilio interpretativo, della classificazione delle spese (Missioni e Programmi) prevista dalla normativa sul bilancio armonizzato (All. 7 del DPCM 28/12/2011 in attuazione del D.lgs. n. 118/2011).

3. SOGGETTI DESTINATARI DEL CONTRIBUTO.

Sono destinatari del contributo regionale di parte corrente:

- a) **Le Unioni di Comuni**, previste all'art. 32 del D.Lgs. n. 267/2000, la cui **costituzione** sia stata deliberata dai Consigli comunali dei Comuni nel periodo compreso tra il 14.10.2024 e il 14.10.2025, per una



d6907092



durata non inferiore a dieci anni, per l'esercizio associato di almeno **1 servizio** comunale (tra quelli compresi nell'elenco delle Missioni, Programmi, Macroaggregati di cui all'Allegato n. 14 del D. Lgs. n. 118/2011) e **almeno due funzioni** fondamentali fra quelle individuate all'articolo 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere:

- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale (esclusa dall'obbligo di gestione associata);
- l bis) servizi in materia statistica.

L'Unione di Comuni è formata da Comuni che rispettano il requisito della contiguità territoriale, l'appartenenza allo stesso ATS e alla medesima Provincia e non sono ubicati nell'area omogenea montana o pedemontana.

Il conferimento di funzioni fondamentali e servizi comunali deve essere effettuato da tutti i Comuni aderenti alla forma associativa, senza limiti temporali di durata e non devono residuare attività e compiti riferibili alla funzione trasferita in capo ai singoli Comuni. Tali funzioni e servizi devono essere attivati **entro la data del 14.10.2025.**

Lo Statuto dell'Unione di Comuni, in coerenza con quanto previsto all'art. 1 c.106 della Legge n. 56/2014, dovrà prevedere il rispetto delle soglie demografiche minime stabilite all'art. 3 della L.R. n. 18/2012 ed assicurare la coerenza con gli ambiti territoriali previsti dalla Regione. Lo Statuto stabilisce la durata dell'Ente almeno decennale e della carica del Presidente almeno triennale, i criteri per l'attribuzione, da parte dei Comuni, delle risorse finanziarie, strumentali e umane per il funzionamento e lo svolgimento delle funzioni e attività dell'Unione. Inoltre dovrà disciplinare il procedimento per il recesso di un Comune dall'Unione o dal vincolo associativo per una determinata funzione e definire le modalità di scioglimento dell'Unione e della conseguente suddivisione delle risorse umane e strumentali.

b) **Le Unioni di Comuni**, previste all'art. 32 del D.Lgs. n. 267/2000, costituite in data anteriore al 14.10.2024 per le quali nel periodo 14.10.2024 e il 14.10.2025 si siano verificate le seguenti fattispecie di ampliamento:

- **attivazione di nuove funzioni fondamentali**, entro il 14.10.2025, senza limiti temporali di durata, con esclusione di quelle indicate alle lettere c), f), l), l bis) dell'art. 19 c. 1 del D.L. n. 95/2012, per conto di tutti i Comuni associati (l'attivazione parziale dal punto di vista soggettivo non sarà considerata ai fini del contributo);
- **adesione di nuovi Comuni** per la gestione associata di tutte le funzioni fondamentali e di tutti i servizi esercitati dall'Unione per conto degli associati;
- **attivazione**, entro il 14.10.2025, per conto di tutti i Comuni associati di almeno 2 servizi comunali (tra quelli previsti nell'Allegato n. 14 al D.Lgs. n. 118/2011); L'attivazione dovrà riguardare i medesimi servizi per la totalità dei Comuni associati all'Unione e gli stessi non devono rientrare in una delle funzioni fondamentali gestite dall'Unione;
- **progetto di miglioramento** dell'esercizio di una o più funzioni fondamentali, nel limite massimo di tre, già attivate per conto di tutti i Comuni aderenti da almeno tre anni, al fine di migliorarne l'efficacia, con esclusione di quelle indicate alle lettere c), f), l), l bis) dell'art. 19 c. 1 del D.L. n. 95/2012.

Non saranno finanziate le Unioni ex art. 32 TUEL che si trovano nelle seguenti condizioni:

- le Unioni di Comuni di nuova costituzione che non rispettano il requisito della contiguità territoriale e dell'appartenenza dei Comuni alla medesima Provincia e ATS;
- hanno avviato le procedure di liquidazione a seguito di delibera di scioglimento approvata dai Comuni associati;
- sono costituite da Comuni appartenenti all'area omogenea montana e parzialmente montana ai sensi della L.R. n. 40/2012.



d6907092



c) **Unioni montane**, di cui alla L.R. n. 40/2012, per le quali nel periodo tra il 14.10.2024 e il 14.10.2025 si siano verificate le seguenti fattispecie:

- adesione al **Protocollo d'intesa** con la Regione del Veneto entro la data del 14.10.2025 con il quale le Unioni montane e gli Enti locali firmatari si impegnano a:
 - costituire un'Unione montana con l'adesione di tutti i Comuni già appartenenti alla disciolta Comunità montana per l'esercizio di almeno una funzione fondamentale fra quelle individuate all'articolo 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere f), l), l bis) per un periodo non inferiore a 5 anni;
 - costituire un'Unione montana con l'aggregazione di più Unioni montane per l'esercizio di almeno una funzione fondamentale fra quelle individuate all'articolo 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere f), l), l bis) per un periodo non inferiore a 5 anni;
 - modificare l'ambito dell'Unione montana esistente con l'adesione di uno o più Comuni montani contigui che conferiscono almeno una funzione fondamentale fra quelle individuate all'articolo 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere f), l), l bis) per un periodo non inferiore a 5 anni;
- conferimento, dai Comuni ad esse appartenenti, di **nuove funzioni fondamentali** fra quelle individuate all'articolo 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere c), f), l), l bis), per un periodo non inferiore a 5 anni e attivate entro il 14.10.2025, nel rispetto del limite demografico minimo associativo dei 5.000 abitanti con riferimento alla popolazione dei Comuni che effettivamente hanno conferito la gestione associata della funzione fondamentale all'Unione montana. Tale limite può essere derogato purché le funzioni siano esercitate per conto di almeno tre Comuni. Non saranno ammesse a contributo convenzioni a tempo indeterminato;
- conferimento, dai Comuni ad esse appartenenti, entro il 14.10.2025, di **nuovi servizi comunali (di cui all'All. n. 14 del D.Lgs n. 118/2011)** per un periodo non inferiore a 5 anni e attivati entro il 14.10.2025, nel rispetto del limite demografico minimo associativo dei 5.000 abitanti con riferimento alla popolazione dei Comuni che effettivamente hanno conferito la gestione associata o inferiore, purché i servizi siano esercitati per conto di almeno tre Comuni. Non saranno ammesse a contributo convenzioni a tempo indeterminato;
- **rinnovo** della convenzione a tempo determinato per la gestione associata già in atto, per almeno ulteriori 5 anni, di **funzioni fondamentali** (con esclusione delle funzioni fondamentali indicate alle lettere c), f), l), l bis) dell'art. 19 c. 1 del D.L. n. 95/2012) o di **servizi comunali** (di cui all'All. n. 14 del D.Lgs n. 118/2011) che non siano già inclusi nelle funzioni fondamentali delegate all'Unione montana, per conto dei Comuni di appartenenza, al fine di migliorarne l'efficacia e nel rispetto del limite demografico minimo associativo, come sopra esplicitato.

d) **Convenzioni** previste all'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000, stipulate esclusivamente fra Comuni contigui, per l'esercizio associato della funzione fondamentale. Le convenzioni devono essere approvate con appositi atti deliberativi adottati da tutti gli enti partecipanti alla forma associativa nel periodo compreso tra il 14.10.2024 e il 14.10.2025 per una durata non inferiore a cinque anni, per l'esercizio associato di una funzione fondamentale, di cui all'art. 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere c), f), l), l bis) e attivate entro il 14.10.2025. La convenzione deve contenere l'indicazione dell'Ente che assume il ruolo di capofila/delegato, incaricato a tenere i rapporti con l'Amministrazione regionale nonché soggetto responsabile della gestione associata, tenuto alla presentazione della domanda di contributo e della successiva rendicontazione.

Non saranno ammesse a contributo convenzioni quadro plurifunzionali o che siano stipulate fra Comuni appartenenti a Province diverse.



d6907092



4. DESTINAZIONE DEL CONTRIBUTO ALLE FORME ASSOCIATIVE.

Il contributo di parte corrente è destinato a finanziare la fase di avvio e di sviluppo della gestione associata di funzioni fondamentali e servizi comunali.

Il contributo sarà assegnato nella misura massima del **90% delle spese preventivate e ammesse** per il primo impianto, la riorganizzazione e l'ampliamento delle funzioni e servizi necessari per l'esercizio associato nei limiti **massimi** indicati nella seguente tabella:

Costituzione di nuove Unioni di Comuni nel periodo tra il <u>14.10.2024</u> e il <u>14.10.2025</u>	€ 150.000,00 per il primo impianto
Unioni di Comuni costituite prima del 14.10.2024, che nel periodo tra il <u>14.10.2024</u> e il <u>14.10.2025</u> deliberino: - <u>adesione di nuovi Comuni</u> - <u>attivazione di nuove funzioni fondamentali</u> , già previste nello Statuto o previa modifica dello stesso se non previste - <u>attivazione di almeno 2 servizi comunali</u> - <u>progetto di miglioramento</u> dell'esercizio di una o più funzioni fondamentali (nel limite max di 3 funzioni)	€ 80.000,00 per ogni nuovo Comune associato per l'esercizio di funzioni fondamentali e servizi € 70.000,00 per ogni nuova funzione fondamentale attivata da tutti i Comuni, € 25.000,00 per servizio comunale € 30.000,00 per funzione fondamentale
Unioni Montane di cui alla L.R. n. 40/2012 che nel periodo tra il <u>14.10.2024</u> e il <u>14.10.2025</u> deliberino: - conferimento di <u>nuove funzioni fondamentali</u> da parte dei Comuni ad essa appartenenti - conferimento di <u>nuovi servizi comunali</u> da parte dei Comuni ad essa appartenenti - <u>rinnovo di convenzione</u> per esercizio associato - <u>rinnovo di convenzione</u> per esercizio associato	€ 70.000,00 per ogni nuova funzione fondamentale attivata € 30.000,00 per servizio comunale € 30.000,00 per funzione fondamentale € 15.000,00 per servizio-comunale
Convenzioni tra Comuni stipulate nel periodo tra il <u>14.10.2024</u> e il <u>14.10.2025</u> per l'esercizio di funzione fondamentale	€ 40.000,00 per funzione fondamentale



d6907092



Qualora un Comune derivante da **fusione** sia direttamente coinvolto in una delle fattispecie previste nella suindicata tabella, è prevista un'ulteriore assegnazione premiale di € 5.000,00 all'importo del contributo determinato con le specifiche precedentemente descritte.

L'importo del contributo è ridotto del 50% per i progetti di miglioramento presentati dalle Unioni di Comuni, già beneficiarie di contributo per le medesime funzioni fondamentali, nel biennio precedente (2023 e 2024); nel caso in cui dall'applicazione del 90% sulle spese ammesse l'importo superi il limite massimo di cui alla tabella, il 50% verrà decurtato dall'importo max erogabile.

Non sono ammesse al contributo:

- le convenzioni stipulate fra Comuni appartenenti alla stessa Unione di Comuni (ex. art. 32 TUEL);
- le convenzioni stipulate per la gestione associata di funzioni fondamentali tra Comuni non contigui o non appartenenti alla stessa Provincia.

Sono escluse dal finanziamento corrente regionale le seguenti voci:

- spese di funzionamento e di gestione
- spese di straordinaria manutenzione
- spese per interventi per la realizzazione di opere pubbliche
- spese tabellari per il Personale
- noleggi e leasing
- progetti per la realizzazione e l'installazione di sistemi di videosorveglianza
- spese già finanziate con fondi regionali, statali o comunitari negli ultimi tre esercizi (2022 - 2024)
- studi e consulenze

Tenuto conto che il presente bando ha la finalità di favorire l'esercizio in forma associata di funzioni fondamentali, gli acquisti effettuati dalla forma associativa dovranno essere intestati all'unico soggetto beneficiario di contributo regionale: Unione di Comuni, Unione montana o Comune capofila/delegato, nel caso di Convenzione tra Comuni.

Le Unioni montane di cui alla L.R. n. 40/2012 che, entro il 14.10.2025, sottoscrivano il Protocollo d'intesa per le sottoelencate fattispecie, possono beneficiare del contributo a fondo perduto per gli importi indicati in tabella. Entro il termine del **31 dicembre 2026** l'Ente beneficiario è tenuto a trasmettere la documentazione che attesta il rispetto degli impegni sottoscritti nel Protocollo d'intesa. La domanda di contributo dovrà essere presentata da un'Unione montana attualmente esistente, in qualità di ente capofila o dal Commissario liquidatore.

Unioni montane	Contributo
- costituzione di un'Unione montana, già Comunità montana, per l'esercizio di almeno una funzione fondamentale	€ 10.000,00 per ogni comune aderente
- aggregazione fra Unioni montane per l'esercizio di almeno una funzione fondamentale	€ 50.000,00 per ogni Unione montana che si aggrega + € 10.000,00 per ogni comune aderente
- modifica dell'ambito esistente con l'adesione di nuovo Comune per l'esercizio di funzioni fondamentali e servizi	€ 80.000,00 per ogni nuovo Comune associato



d6907092



5. CRITERI DI PRIORITÀ.

Per l'ammissione al contributo le richieste verranno soddisfatte nel seguente ordine di priorità:

- Unioni di Comuni per l'esercizio associato di funzioni fondamentali
- Unioni montane che sottoscrivono il Protocollo di intesa con l'Amministrazione regionale
- Unioni di Comuni già costituite in caso di ampliamento della gestione associata
- Unioni montane in caso di ampliamento della gestione associata
- Convenzioni tra Comuni per l'esercizio di funzioni fondamentali
- Unioni Montane che deliberano il rinnovo della delega di funzione fondamentale
- Unioni di Comuni che approvano un progetto di miglioramento
- Unioni di Comuni/Unioni montane che deliberano il conferimento o il rinnovo di servizi-comunali

A parità di condizioni e nel rispetto dell'ordine di priorità suindicato, sarà data preferenza alle forme associative che non hanno beneficiato di contributi allo stesso titolo nell'ultimo biennio.

6. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.

La richiesta di contributo, formalizzata dal Presidente dell'Unione di Comuni/montana o dal legale rappresentante del Comune capofila/delegato, è trasmessa alla Direzione Enti Locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, unitamente agli allegati, esclusivamente per via telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata: entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it, entro il termine perentorio del **17 OTTOBRE 2025**, **a pena di inammissibilità**.

Ai fini dell'assegnazione del contributo, l'Amministrazione regionale necessita di acquisire il codice CUP relativo al quadro economico di spesa (ad esclusione delle fattispecie previste con la sottoscrizione dei Protocolli d'intesa con le Unioni montane).

Alla domanda, che dovrà obbligatoriamente essere redatta sulla modulistica scaricabile dal sito web della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi (www.regione.veneto.it/web/Enti-locali/provvedimenti-regionali-associazionismo1), **Allegato B** al provvedimento, debitamente compilata e firmata digitalmente, dovranno essere allegati i seguenti documenti:

Per le Unioni di Comuni:

- a) nel caso di **nuova istituzione**:
 - le deliberazioni consiliari dei Comuni con le quali sono stati approvati l'atto costitutivo e lo Statuto dell'Unione, quest'ultimi allegati in copia e attestazione a firma del Presidente dell'Unione che lo statuto trasmesso è in vigore;
 - copia di un **documento programmatico** che individui le azioni che l'Ente si prefigge di intraprendere nel medio- lungo periodo;
- b) le delibere consiliari dei Comuni di trasferimento delle funzioni fondamentali/servizi comunali e la deliberazione di accettazione e di attivazione da parte dell'Unione; le deliberazioni dell'Unione dei Comuni di modifica dello statuto (in caso di adesione di nuovo Comune o di ampliamento di funzioni/servizi non previsti nello Statuto), la deliberazione di adesione del nuovo Comune all'Unione e contestuale approvazione dello Statuto e trasferimento delle funzioni previste nello stesso e quelle di accettazione di ampliamento della forma associativa deliberate dall'Unione e dai Comuni associati alla stessa. La deliberazione di Consiglio comunale di trasferimento della funzione fondamentale dovrà indicare dettagliatamente tutti i servizi che compongono la stessa così da rendere evidente il trasferimento integrale della funzione fondamentale, nonché definire i termini e le modalità di attribuzione delle risorse finanziarie, strumentali e umane per lo svolgimento della funzione trasferita all'Unione;



d6907092



- c) delibera di approvazione di un quadro economico-finanziario relativo alle spese di primo impianto, riorganizzazione e ampliamento delle funzioni fondamentali/servizi, dal quale si possano evincere con chiarezza le diverse tipologie di spesa, specificandone il numero di unità e il costo complessivo (IVA inclusa) e con l'indicazione dei mezzi finanziari per far fronte all'impegno di spesa;
- d) nel caso di progetto di miglioramento della funzione fondamentale già attivata da almeno 3 anni, la deliberazione del competente organo dell'Unione che approva l'iniziativa e il piano economico-finanziario delle spese, descritte per tipologia e importo, ritenute necessarie per conseguire maggiore efficacia nella gestione della funzione fondamentale. Spese non coerenti con il progetto o già finanziate, sono escluse dal contributo;
- e) attestazione a firma del Presidente dell'Unione che il conferimento della nuova funzione fondamentale/servizi comunali riguarda tutti i Comuni aderenti alla forma associativa e non residuano attività e compiti riferibili alla funzione/servizio trasferiti in capo ai singoli Comuni (integralità soggettiva e oggettiva);
- f) attestazione a firma del Presidente dell'Unione che l'Ente e i Comuni associati non hanno adottato delibere per avviare le procedure di scioglimento o per il recesso di un Comune associato.

Per le Unioni montane:

- a) nel caso di **sottoscrizione del Protocollo d'intesa** con la Regione del Veneto:
 - copia sottoscritta del Protocollo d'intesa
 - indicazione della/e funzione/i fondamentale/i e servizi oggetto di gestione associata da parte della nuova Unione montana o conferiti dal Comune in caso di ampliamento dell'ambito territoriale
- b) nel caso di nuovi trasferimenti: deliberazioni consiliari dei Comuni di conferimento all'Unione montana della funzione fondamentale/servizio comunale da gestire in forma associata a tempo determinato, per un periodo non inferiore a cinque anni, dalle quali risultino dettagliatamente, nel caso della funzione fondamentale, tutti i servizi che compongono la stessa così da rendere evidente il conferimento integrale della funzione fondamentale;
- c) deliberazione di accettazione e attivazione della funzione/servizio comunale da parte del competente organo dell'Unione montana dalla quale risultino con chiarezza i servizi svolti per conto del Comune delegante e le relative modalità organizzative;
- d) deliberazione del competente organo dell'Unione montana di approvazione del piano economico-finanziario relativo alle spese per l'attivazione della funzione fondamentale/servizio comunale; dal quale si possano evincere dettagliatamente e con chiarezza le diverse voci di spesa preventivate e i relativi importi con indicazione dei mezzi per far fronte all'impegno di spesa;
- e) copia della convenzione sottoscritta digitalmente (a pena di nullità, ai sensi del D.Lgs n. 82 del 7 marzo 2005) tra i Comuni e l'Unione montana per l'esercizio associato della funzione fondamentale/servizio comunale dalla quale risultino con chiarezza i servizi svolti per conto del Comune delegante e le relative modalità organizzative, la data di attivazione e la regolazione dei rapporti finanziari, inclusa la disciplina dello scioglimento anticipato del rapporto associativo;
- f) nel caso di rinnovo della delega a tempo determinato di funzioni fondamentali/servizi comunali già conferiti dai Comuni di appartenenza, le deliberazioni consiliari dei Comuni di approvazione del rinnovo della convenzione per almeno cinque anni e copia di quest'ultima sottoscritta digitalmente tra i Comuni e l'Unione montana; deliberazioni del competente organo dell'Unione montana di accettazione del rinnovo e di approvazione del piano economico-finanziario relativo alle spese preventivate, analiticamente descritte, per la prosecuzione della gestione associata.

Per le Convenzioni:

- a) deliberazioni consiliari di ciascun Comune costituente la forma associativa, con le quali viene approvata, per un periodo non inferiore a cinque anni, la convenzione per l'esercizio della funzione



d6907092



fondamentale, **con indicazione dell'Ente capofila/delegato**, delle relative modalità organizzative con particolare riferimento alla regolazione dei rapporti finanziari tra gli Enti partecipanti all'accordo, ai reciproci obblighi e garanzie e di quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 18/2012 e la data di attivazione della gestione associata, comunque non oltre il 14.10.2025. La deliberazione di Consiglio comunale di conferimento della funzione fondamentale dovrà indicare dettagliatamente tutti i servizi che compongono la stessa così da renderne evidente l'esercizio integrale. Tali deliberazioni dovranno avere contenuti concreti ed immediatamente attuabili, senza riserve o rinvii e non condizionate all'erogazione del beneficio regionale, né riconsiderazioni o previsioni di modifiche essenziali delle volontà iniziali espresse in forma generica e da cui risulti evidente l'attivazione della gestione associata non oltre il **14.10.2025**;

- b) copia della convenzione sottoscritta digitalmente (a pena di nullità, ai sensi del decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005) dai legali rappresentanti degli Enti partecipanti alla forma associativa;
- c) deliberazione del competente organo di ciascuno dei Comuni convenzionati di approvazione di un quadro economico-finanziario dal quale si evincano con chiarezza le varie tipologie di spese preventivate, analiticamente indicate, necessarie per l'attivazione e l'esercizio della funzione fondamentale, con indicazione dei mezzi finanziari per far fronte all'impegno di spesa;
- d) attestazione a firma del rappresentante legale dei singoli Comuni che la funzione fondamentale è stata integralmente conferita alla forma associativa e che non residuano attività e compiti riferibili alla funzione trasferita in capo ai singoli Comuni.

Tutti gli atti deliberativi indicati al punto 5. del presente allegato devono essere assunti dai competenti organi di tutti gli enti associati, nel periodo tra il 14.10.2024 e il 14.10.2025 a pena di inammissibilità.

Non saranno ritenute ammissibili le spese il cui atto di impegno sia antecedente alla data di assunzione degli atti deliberativi suindicati.

7. ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI.

I contributi saranno assegnati fino alla concorrenza delle risorse disponibili, con le priorità previste al precedente punto 5, seguendo l'ordine di presentazione delle domande. Nel caso in cui lo stanziamento regionale residuo non fosse in grado di soddisfare integralmente una richiesta, il contributo verrà assegnato nella misura pari alla disponibilità residua.

L'assegnazione e l'erogazione del contributo sarà disposta con successivo decreto del Direttore della struttura regionale competente nella misura calcolata sulla base dei criteri sopra riportati, fermo restando l'obbligo per gli enti beneficiari di trasmettere per via telematica all'indirizzo [PEC entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it](mailto:entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it) entro il termine del **30 giugno 2026**, la seguente documentazione giustificativa:

- documentazione comprovante l'effettuazione delle spese di primo impianto, di riorganizzazione, di ampliamento delle funzioni e servizi ammessi a contributo, di integrazione delle strutture e dei servizi nel caso di fusione (determine di impegno e liquidazione della spesa, fatture e mandati di liquidazione).

La rendicontazione è effettuata unicamente dal soggetto beneficiario (Unione di Comuni/montana o dal Comune capofila/delegato,) unico intestatario delle spese ricomprese nel quadro economico-finanziario e ammesse a finanziamento e il contributo è erogato dall'Amministrazione regionale direttamente al medesimo soggetto beneficiario.

Le eventuali modifiche sui dati istituzionali o di ogni altro aspetto organizzativo afferente alla forma associativa devono essere comunicate alla Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi.

Il Direttore regionale competente può, su richiesta motivata a firma del legale rappresentante dell'Ente beneficiario (Sindaco o Presidente), concedere proroga del suindicato termine, per un periodo **non superiore a 6 mesi**.



d6907092



Sarà cura della Struttura regionale competente in materia di Enti locali monitorare l'attuazione della gestione associata finanziata, precisando che la mancata, tardiva od insufficiente presentazione della suddetta documentazione comporterà la richiesta di restituzione del contributo assegnato e, in ogni caso, sarà valutata quale motivo di esclusione da futuri finanziamenti.

Nel caso in cui la spesa complessiva sostenuta e validamente rendicontata sia:

- inferiore a quella preventivata e ammessa, il contributo sarà proporzionalmente ridotto
- superiore a quella preventivata e ammessa, sarà liquidato il contributo assegnato

Le modifiche del piano economico-finanziario delle spese preventivate e ammesse al contributo, di tipo compensativo o per l'utilizzo di eventuali economie di spesa conseguite in corso di realizzazione dell'intervento finanziato, sono possibili, a condizione che le stesse riguardino voci di spesa già presenti nel piano finanziario e ammesse al contributo.

Nel caso in cui il beneficiario intenda modificare il piano economico-finanziario approvato inserendo **spese diverse** da quelle preventivate e ammesse al contributo, l'Ente è tenuto a trasmettere via PEC apposita richiesta, a firma del legale rappresentante, ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione da parte della competente Direzione regionale, a condizione che le spese siano funzionali e rispondano alle stesse finalità del contributo assegnato.

Nel caso siano rendicontate voci di spesa non previste e non autorizzate, queste ultime saranno decurtate dalla spesa complessivamente rendicontata. Di conseguenza, verrà liquidato il contributo assegnato nell'importo così ricalcolato: 90% della spesa rendicontata ammissibile.

8. SCIOGLIMENTI ANTICIPATI E REVOCHE

Nel caso di scioglimento della forma associativa o nel caso di recesso da parte di un Ente associato o di revoca della funzione/servizio conferiti, per qualsivoglia motivo dipendente dalle parti, prima del termine di anni cinque dall'assegnazione, ad eccezione dei casi in cui a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'intesa si determini una nuova o ripermetrata Unione montana, dovrà essere restituita alla Regione una quota parte del contributo erogato, in proporzione al tempo mancante all'intero periodo di cinque anni decorrente dalla data del provvedimento di assegnazione del contributo e, in caso di recesso di un singolo Comune, anche in proporzione al numero di abitanti dello stesso. Il mancato rispetto di tale condizione sarà valutato quale motivo di esclusione da futuri finanziamenti.

Il Direttore della Direzione regionale competente procederà con proprio Decreto alla revoca del contributo nel caso di:

1. mancata realizzazione dell'iniziativa oggetto di contributo;
2. mancata presentazione della documentazione richiesta per la rendicontazione entro i termini prescritti;
3. violazione del divieto di cumulo con altri contributi pubblici;
4. mancata attuazione degli adempimenti previsti nel Protocollo d'intesa sottoscritto dall'Unione montana.



d6907092





PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE DELLA NUOVA UNIONE MONTANA

- *Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Unione montana* _____



17012471



RICHIAMATI:

- la Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane";
- la Legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 17 del 16 gennaio 2024 di approvazione del nuovo Piano di riordino territoriale (PRT) della Regione del Veneto;

CONSIDERATO che il quadro normativo sopra richiamato:

- individua le Unioni montane quali forme di gestione associata, derivanti dalle precedenti Comunità montane, delle attività e dei servizi volti alla salvaguardia e alla valorizzazione degli ambiti territoriali, economici, sociali, culturali e ambientali della montagna da parte dei Comuni appartenenti ai territori montani;
- incentiva i processi di semplificazione istituzionale, accorpamento e semplificazione, attraverso forme di gestione associata sovracomunale che riducano progressivamente la frammentazione esistente, nell'ottica di un rafforzamento della capacità amministrativa;
- mira a riorganizzare i livelli di governance e di gestione associata di funzioni e servizi a livello sovracomunale in coerenza con il perimetro provinciale, degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e delle Intese Programmatiche d'Area (IPA), come previsto dalla succitata Deliberazione di Giunta regionale del Veneto n. 17/2024 di approvazione del Piano di Riordino Territoriale (PRT);
- impronta le politiche regionali all'incentivazione delle realtà associative che intraprendono percorsi per meglio gestire le funzioni montane tramite dimensionamenti associativi congrui, fermo restando il limite provinciale di riferimento;

DATO ATTO che:

- all'Unione montana aderiscono attualmente i Comuni di _____;

CONSIDERATO che, in coerenza con le indicazioni normative regionali richiamate e con particolare riferimento all'obiettivo di un più congruo dimensionamento associativo, si rende opportuno superare la frammentazione esistente tra le diverse Unioni montane presenti nel territorio montano, costituendo una nuova Unione montana comprendente i Comuni di tutti appartenenti alla Provincia di _____ e all'Ambito Territoriale Sociale _____;

TRA

la Regione del Veneto, Codice Fiscale 02392630279, con sede in Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901 - 30123 Venezia, rappresentata nel presente atto dall'Assessore alla Programmazione - Attuazione programma - Rapporti con Consiglio regionale - Bilancio e patrimonio - Affari generali - EE.LL. Francesco Calzavara;

E

- l'Unione montana rappresentata nel presente atto dal Presidente pro tempore;

Si conviene quanto segue.



17012471



ART. 1 – OGGETTO E FINALITÀ

Gli Enti locali aderenti al presente protocollo si impegnano a porre in essere, nell'ambito delle rispettive competenze ed attribuzioni, le attività necessarie alla costituzione di una nuova Unione montana comprendente i Comuni di

La costituzione della nuova Unione montana, denominata provvisoriamente " _____ ", mira all'obiettivo di un più congruo dimensionamento associativo e al superamento della frammentazione esistente tra le diverse Unioni montane presenti nel territorio montano della provincia di Belluno.

Dato che sia le Unioni montane aderenti al presente protocollo sono costituite da Comuni appartenenti alla Provincia di _____ e all'Ambito Territoriale Sociale _____, , la nuova Unione montana risulta coerente con gli obiettivi regionali di riorganizzazione dei livelli di governance e di gestione associata di funzioni e servizi a livello sovracomunale.

ART. 2 – MODALITÀ ORGANIZZATIVE E ATTIVITÀ

La nuova Unione montana, in conformità con la Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane", viene costituita per la gestione in forma associata delle attività e dei servizi volti alla salvaguardia e alla valorizzazione degli ambiti territoriali, economici, sociali, culturali e ambientali della montagna per conto dei Comuni ad essa appartenenti.

La nuova Unione montana, in coerenza con la richiamata L.R. 40/2012, gestirà obbligatoriamente le funzioni di cui all'art. 5, comma 2, della medesima legge, finalizzate al consolidamento e allo sviluppo dell'agricoltura di montagna e alla tutela e la valorizzazione dei territori montani.

La nuova Unione montana, secondo quanto previsto dalla Legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali", è tenuta alla gestione associata di almeno 1 funzione fondamentale di cui all'art. 14 c. 27 del D.L. n. 78/2010. Potrà inoltre gestire ulteriori funzioni e servizi che i Comuni aderenti riterranno opportuno conferire alla gestione associata al fine di garantire sinergie, economie di scala e solidità organizzativa.

Al fine di individuare gli strumenti di governance e le modalità di gestione nella nuova forma associativa, potranno essere elaborati appositi studi di fattibilità e progetti organizzativi utili a prefigurare la dimensione istituzionale e organizzativa del nuovo Ente, a partire dalle modalità oggi presenti e nell'ottica di un rafforzamento della capacità amministrativa.

Il percorso prevedrà il coinvolgimento degli organi competenti ai sensi della L.R. n. 40/2012 e del D. Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

ART. 3 – RUOLO DELLA REGIONE

La Regione del Veneto sostiene le forme associative attraverso gli strumenti di incentivazione ordinaria previsti dalle norme richiamate.

Con particolare riferimento al processo di costituzione della nuova Unione montana verranno previsti appositi incentivi sia per la redazione di studi di fattibilità preliminari alla costituzione del nuovo ente, sia per le attività di avvio e rafforzamento organizzativo.



17012471



In deroga ai criteri previsti nei bandi regionali di incentivazione per la gestione associata di funzioni/servizi comunali, non si procederà al recupero dei contributi assegnati alle preesistenti Unioni montane, qualora a seguito della sottoscrizione del presente protocollo, non venisse confermato l'esercizio associato delle funzioni/servizi entro il termine di cinque anni dall'assegnazione.

ART. 4 – RUOLO DEGLI ENTI LOCALI

Gli Enti locali aderenti al protocollo si impegnano ad avviare le attività politiche e tecniche propedeutiche alla costituzione della nuova Unione montana.

Gli Enti locali possono valutare l'opportunità ad elaborare uno studio di fattibilità preliminare alla costituzione del nuovo ente, laddove ciò si renda necessario a realizzare le misure di ridefinizione dell'assetto istituzionale e organizzativo, individuando a tal fine un ente capofila.

ART. 5 – TEMPISTICHE

Gli enti sottoscrittori si impegnano a conseguire l'obiettivo di costituire la nuova Unione montana di cui all'art. 1 entro il _____ e di renderla operativa entro il _____, anche tenendo conto delle modalità definite negli atti regionali di incentivazione e sostegno di cui all'art. 3.

Letto, approvato e sottoscritto.

L'Assessore della Regione del Veneto

Il Presidente dell'Unione montana

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii. La data di stipula coincide con la data di apposizione dell'ultima firma digitale.



17012471





Al Direttore
Direzione Enti Locali Procedimenti Elettorali e
Grandi eventi
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23
30121 Venezia
entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it

Domanda per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per la costituzione, l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali e servizi comunali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni. Anno 2025.

Il sottoscritto

☐

Presidente dell'Unione dei Comuni/Montana

☐

Legale rappresentante del Comune/Ente capofila di convenzione

Ente proponente

Sede legale ubicata nel Comune di

Via

CAP

Provincia

Tel.

e-mail

PEC

C.F./P.IVA

Responsabile del procedimento

Tel.

Cell.

e-mail



15cf2edb



CHIEDE

di poter accedere al contributo previsto ai sensi dell'art. 10 c. 1 lett. a) della L.R. n. 18/2012 per la seguente destinazione:

1) Unione di Comuni istituita in conformità all'art. 4 della L.R. 27 aprile 2012, n. 18

- ☐ Costituzione _____
- ☐ Adesione nuovo Comune di _____
- ☐ Attivazione nuova funzione fondamentale _____
- ☐ Attivazione di almeno 2 servizi comunali _____
- ☐ Progetto di miglioramento delle seguenti funzioni fondamentali: _____
- _____

2) Unione Montana, istituita in conformità alle disposizioni della Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e dell'art. 8, comma 3, della L.R. 18/2012

- ☐ Gestione associata della nuova funzione fondamentale di _____
_____ per conto dei seguenti Comuni di appartenenza:

Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.



☐ Conferimento del/i servizio/i comunali/i di _____

per conto dei seguenti Comuni di appartenenza:

Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.

☐ Rinnovo convenzione per la gestione associata della seguente funzione fondamentale:

per conto dei seguenti Comuni di appartenenza:

Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.

☐ Rinnovo convenzione per la gestione associata del seguente servizio comunale:

per conto dei seguenti Comuni di appartenenza:

Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.



Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.

Sottoscrizione Protocollo d'Intesa per:

- ☐ la **costituzione** di UM per la gestione associata della seguente funzione fondamentale _____
- ☐ l'**aggregazione** fra Unioni montane per la gestione associata della seguente funzione fondamentale _____
- ☐ modifica dell'ambito territoriale con l'**adesione di nuovo Comune** per la gestione associata della seguente funzione fondamentale _____
- ☐ **3) Convenzione** tra Comuni stipulata in conformità all'art. 5 della L.R. n. 18/2012 per l'esercizio associato della funzione fondamentale di _____ tra i Comuni di seguito elencati, per complessivi n. _____ abitanti (ultimo dato ISTAT disponibile):

Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.

DICHIARA E ATTESTA

La sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando.

Di comunicare il seguente numero di Codice unico Progetto (CUP).....

Di non aver chiesto altri contributi regionali o statali per il medesimo intervento.



Altro.....

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

Data e luogo.....

Firma digitale _____



